

PER LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO
CASSE RURALI E ARTIGIANE
DEL VENETO

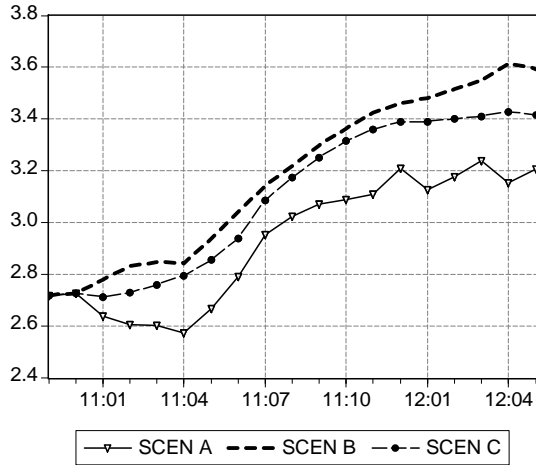
MEFR

MODELLO
ECONOMETRICO
FINANZIARIO
REGIONALE

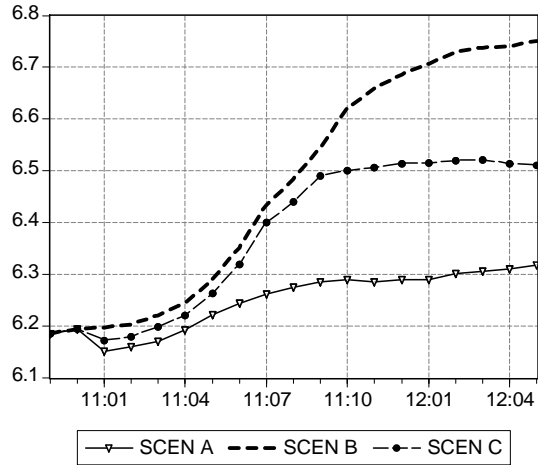
TASSI E VOLUMI BANCARI DEL VENETO - SIMULAZIONI

Dati mensilizzati

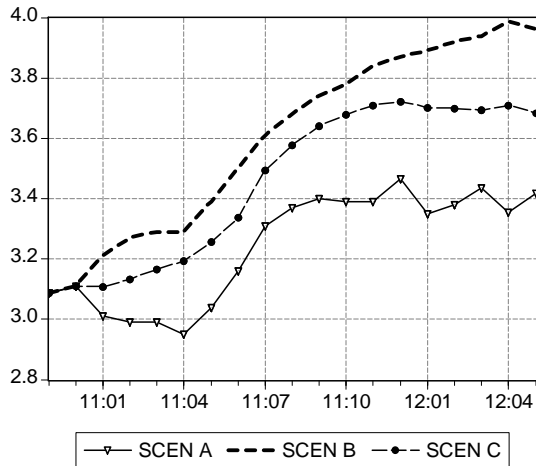
DIFFERENZIALE REND. IMPIEGHI-DEPOSITI



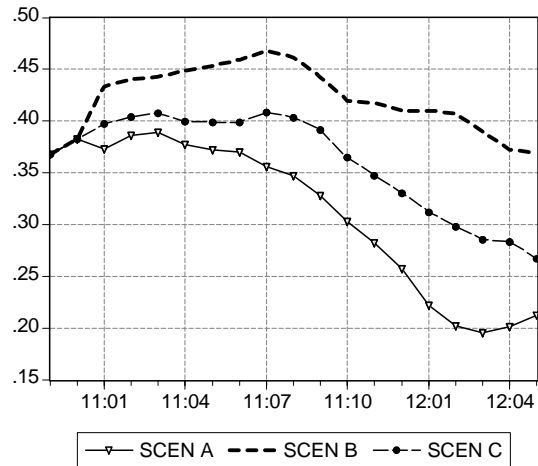
RENDIMENTO IMPIEGHI - OPERAZIONI IN CONTO CORRENTE



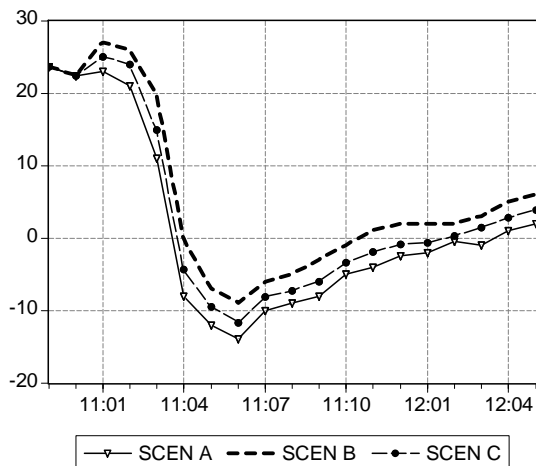
RENDIMENTO IMPIEGHI - OPERAZIONI A BREVE



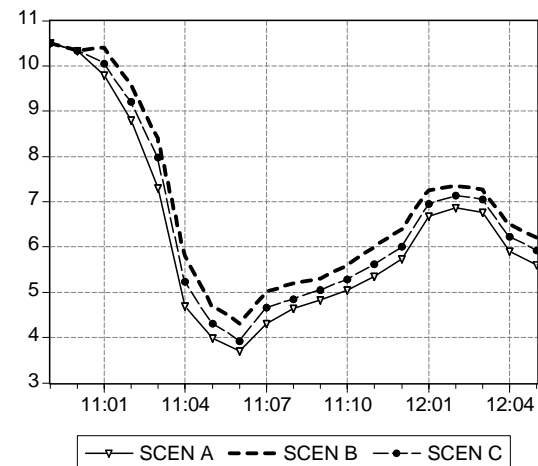
RENDIMENTO DEPOSITI IN EURO



DEPOSITI - TASSI DI CRESCITA



IMPIEGHI - TASSI DI CRESCITA



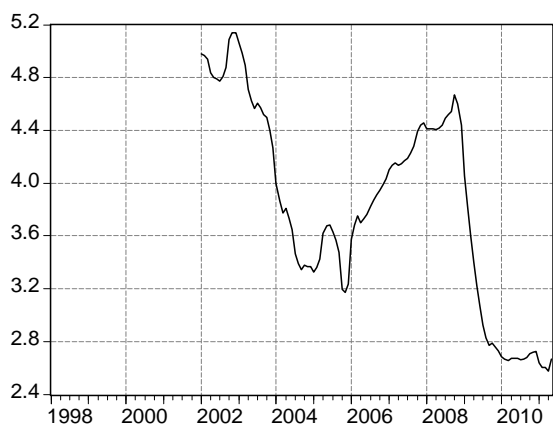
COMMENTO AI RISULTATI DEL MODELLO

Tassi bancari: l'economia reale prosegue a inviare segnali di stabilizzazione sebbene la dinamica appaia moderata e incerta. A gravare sul rafforzamento della crescita, in Europa come negli USA, oltre alla costante preoccupazione per i debiti pubblici e per gli effetti delle politiche che si renderanno necessarie per arginarli, oggi è soprattutto la crisi mediorientale in atto e le ripercussioni di questa sul prezzo del petrolio. Si teme che gli attuali rialzi dell'inflazione, al momento dovuti essenzialmente ai corsi degli energetici, si tramutino in pericolose attese d'inflazione di medio termine, che potrebbero contrastare gli effetti positivi delle politiche monetarie accomodanti a oggi in atto. Sul fronte americano la produzione industriale ha risentito degli effetti del sisma di marzo in Giappone. Nello specifico il settore dell'auto ha accusato ritardi negli approvvigionamenti. La seconda stima del Pil per il primo trimestre conferma un lieve calo rispetto al periodo precedente. La crescita è ancora dovuta ai consumi privati e agli investimenti fissi (soprattutto non residenziali), sebbene tali componenti siano cresciute meno del periodo precedente. In lieve aumento le scorte di magazzino rispetto al periodo precedente. In forte peggioramento gli indici di fiducia delle imprese influenzati negativamente dagli effetti della chiusura temporanea degli stabilimenti automobilistici giapponesi nel paese. Si registra anche una riduzione della fiducia dei consumatori. Il mercato del lavoro invia ulteriori segnali di moderato miglioramento grazie soprattutto alla ripresa dell'occupazione del settore privato. La volontà di sostenere l'economia reale e l'occupazione hanno spinto la Fed, dopo aver praticamente azzerato i tassi di riferimento sui *fed-funds*, ad adottare politiche di allentamento quantitativo, volte ad aumentare la quantità di moneta circolante per combattere la recessione. Alla luce dell'evoluzione più recente e la circostanza che la Fed abbia continuato a dare messaggi distensivi annunciando di proseguire fino a giugno con il piano promosso di quantitative easing non fanno ipotizzare un'inversione della politica. Inoltre i conti federali risultano insostenibili nel medio e soprattutto nel lungo termine: secondo la stima del CBO il debito detenuto dal pubblico in percentuale del Pil è più che raddoppiato nell'ultimo decennio passando dal 30% del 2001 al 69% del 2011. Questo rende probabile un intervento attraverso il canale della politica fiscale piuttosto che attraverso quello della politica monetaria. Al momento si ritiene che i tassi non verranno modificati fino alla fine dell'anno, prevedendo un aumento nella riunione del 13 marzo 2012 (Scen. C, Prob. 60%) mossa eventualmente anticipata alla riunione di gennaio 2012 (Scen. B, Prob. 20%) nel caso in cui l'economia mostrasse una ripresa autonoma. Al contrario la Fed potrebbe decidere di non intervenire almeno fino al secondo trimestre del 2012, nel caso in cui il lieve indebolimento attuale dell'economia dovesse peggiorare o se i mercati dessero nuovi segnali di nervosismo soprattutto sul fronte del credito (Scen. A, Prob. 20%). In Europa, la ripresa sorprende per vigore ma si conferma un'ampia diversità di *performance* tra i paesi. La ripresa è dovuta non più solo alla forte domanda internazionale ma anche alla dinamica della domanda interna. Alle preoccupazioni derivanti dalle restrizioni imposte dalle severe politiche fiscali per il rientro dal debito pubblico, si aggiungono quelle legate alle instabilità politiche ed ai tumulti in Medio-Oriente. I forti incrementi dei prezzi degli energetici potrebbero infatti tradursi, in un periodo di crescita dell'inflazione effettiva, in un più temibile aumento delle attese d'inflazione nel medio periodo. Il mercato del lavoro sembra essersi stabilizzato con un tasso di disoccupazione in marzo al 9,9% come nel mese precedente, indice che finalmente la seppur debole crescita sta iniziando a creare nuovi posti di lavoro. Alla luce di tali dati e principalmente dell'elevato livello dell'inflazione e delle dichiarazioni rilasciate dalla BCE, si ritiene probabile un nuovo intervento sui tassi di riferimento nella riunione di luglio 2011 (Scen C, Prob. 60%). In tal caso il tasso sugli impieghi in conto corrente si posizionerebbe a +6,51% a maggio 2012. Il tasso sugli impieghi a breve raggiungerebbe quota +3,68% e quello sui depositi scenderebbe a +0,27%. Se l'andamento economico di Eurolandia risultasse peggiore delle aspettative e caratterizzato da forte instabilità finanziaria e prezzi alti ma stabili (Scen A, Prob. 20%) il tasso sugli impieghi in conto corrente si attesterebbe a quota +6,32%, quello sugli impieghi a breve a +3,42% e quello sui depositi a +0,21% a maggio 2012. Qualora la BCE decidesse di attuare due rialzi in luglio e in novembre 2011 per prevenire in modo deciso gli effetti negativi della crisi medio-orientale e delle attese di elevata inflazione legate all'andamento dei prezzi delle materie prime (Scen B, Prob. 20%) il tasso sugli impieghi in conto corrente potrebbe toccare quota +6,75% a maggio 2012, mentre il tasso sugli impieghi a breve e quello sui depositi realizzerebbero rispettivamente +3,96% e +0,37% alla fine dell'orizzonte temporale di previsione.

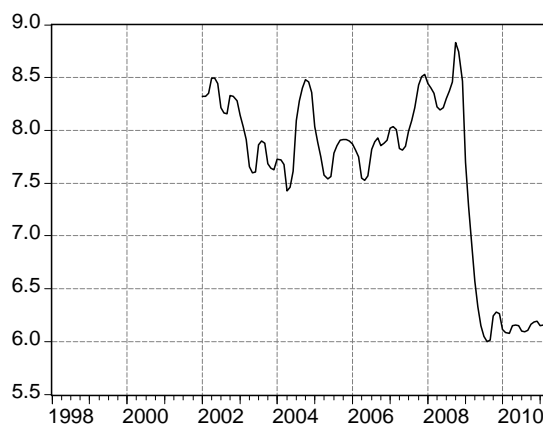
Volumi bancari: in tutti gli scenari analizzati si osserva un andamento sostanzialmente crescente dei volumi degli impieghi e dei depositi. Nello scenario C, il più probabile, il tasso di crescita degli impieghi si attesterebbe a quota +5,92% alla fine dell'orizzonte previsivo, mentre quello dei depositi raggiungerebbe un valore di +3,79% a maggio 2012.

	11 1	11 2	11 3	11 4	11 5	11 6	11 7	11 8	11 9	11 10	11 11	11 12	12 1	12 2	12 3	12 4	12 5
SCENARIO A																	
TASSI																	
Imp. C / C	6.15	6.16	6.17	6.19	6.22	6.24	6.26	6.28	6.29	6.29	6.29	6.29	6.29	6.30	6.31	6.31	6.32
Imp. Br.	3.01	2.99	2.99	2.95	3.04	3.16	3.31	3.37	3.40	3.39	3.39	3.46	3.35	3.38	3.43	3.35	3.42
Depositi	0.37	0.39	0.39	0.38	0.37	0.37	0.36	0.35	0.33	0.30	0.28	0.26	0.22	0.20	0.20	0.20	0.21
Imp. - Dep.	2.64	2.60	2.60	2.57	2.67	2.79	2.95	3.02	3.07	3.09	3.11	3.21	3.13	3.18	3.24	3.15	3.21
VOLUMI (LIV. in mln)																	
Impieghi	156614.18	156698.13	156992.18	158978.79	160306.16	161398.09	161747.59	162943.31	163905.24	165335.66	166258.81	167029.53	167078.35	167449.96	167601.58	168355.64	169290.98
Depositi	86569.28	87893.77	86607.38	87444.21	88267.95	87982.25	86655.19	86765.24	87149.49	90591.04	90891.25	91277.05	84837.89	87454.30	85741.31	88318.65	90033.31
VOLUMI (VAR. %ANNUA)																	
Impieghi	9.80	8.80	7.30	4.70	3.98	3.70	4.30	4.65	4.83	5.04	5.36	5.74	6.68	6.86	6.76	5.90	5.60
Depositi	23.00	21.00	11.00	-8.00	-12.00	-14.00	-10.00	-9.00	-8.00	-5.00	-4.00	-2.50	-2.00	-0.50	-1.00	1.00	2.00
SCENARIO B																	
TASSI																	
Imp. C / C	6.20	6.20	6.22	6.24	6.29	6.35	6.43	6.48	6.54	6.62	6.66	6.69	6.71	6.73	6.74	6.74	6.75
Imp. Br.	3.21	3.27	3.29	3.29	3.39	3.50	3.61	3.68	3.74	3.78	3.84	3.87	3.89	3.92	3.94	3.98	3.96
Depositi	0.43	0.44	0.44	0.45	0.45	0.46	0.47	0.46	0.44	0.42	0.42	0.41	0.41	0.41	0.39	0.37	0.37
Imp. - Dep.	2.78	2.83	2.85	2.84	2.94	3.04	3.14	3.22	3.30	3.36	3.42	3.46	3.48	3.51	3.55	3.61	3.59
VOLUMI (LIV. in mln)																	
Impieghi	157469.99	157850.32	158601.61	160649.05	161416.18	162331.93	162833.15	163805.89	164645.16	166209.61	167275.06	168070.05	168886.57	169431.60	170119.89	171091.24	171402.83
Depositi	89384.54	91525.74	93629.60	95048.05	93283.18	93097.50	90506.54	90579.10	91885.87	94405.40	95625.17	95489.84	91172.23	93356.26	96438.49	99800.46	98880.17
VOLUMI (VAR. %ANNUA)																	
Impieghi	10.40	9.60	8.40	5.80	4.70	4.30	5.00	5.20	5.30	5.60	6.00	6.40	7.25	7.34	7.26	6.50	6.19
Depositi	27.00	26.00	20.00	0.00	-7.00	-9.00	-6.00	-5.00	-3.00	-1.00	1.00	2.00	2.00	2.00	3.00	5.00	6.00
SCENARIO C																	
TASSI																	
Imp. C / C	6.17	6.18	6.20	6.22	6.26	6.32	6.40	6.44	6.49	6.50	6.51	6.51	6.52	6.52	6.52	6.51	6.51
Imp. Br.	3.11	3.13	3.17	3.19	3.25	3.34	3.49	3.58	3.64	3.68	3.71	3.72	3.70	3.70	3.69	3.71	3.68
Depositi	0.40	0.40	0.41	0.40	0.40	0.40	0.41	0.40	0.39	0.36	0.35	0.33	0.31	0.30	0.29	0.28	0.27
Imp. - Dep.	2.71	2.73	2.76	2.79	2.86	2.94	3.08	3.17	3.25	3.31	3.36	3.39	3.39	3.40	3.41	3.43	3.42
VOLUMI (LIV. in mln)																	
Impieghi	156969.17	157274.22	157988.67	159786.49	160811.89	161739.82	162314.69	163239.39	164258.32	165712.26	166664.08	167454.56	167877.19	168499.50	169116.06	169725.79	170329.06
Depositi	87976.91	90051.79	89668.30	90887.71	90756.39	90348.38	88404.60	88387.54	89038.11	92138.06	92787.58	92768.40	87337.47	90279.60	90920.73	93432.57	94196.47
VOLUMI (VAR. %ANNUA)																	
Impieghi	10.05	9.20	7.98	5.23	4.31	3.92	4.67	4.84	5.05	5.28	5.61	6.01	6.95	7.14	7.04	6.22	5.92
Depositi	25.00	23.97	14.92	-4.38	-9.52	-11.69	-8.18	-7.30	-6.01	-3.38	-2.00	-0.91	-0.73	0.25	1.40	2.80	3.79

TASSI E VOLUMI BANCARI DEL VENETO - LIVELLI STORICI
Dati trimestrali



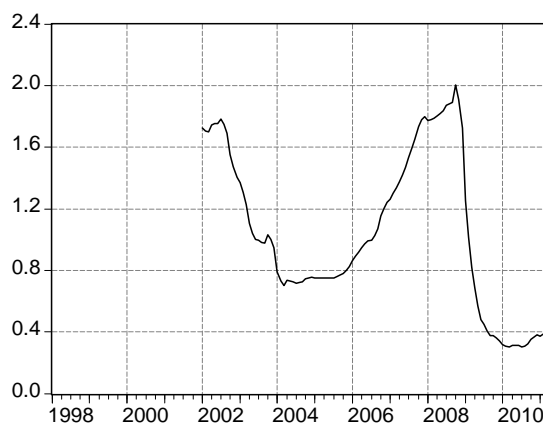
— DIFF. REND. IMPIEGHI-DEPOSITI



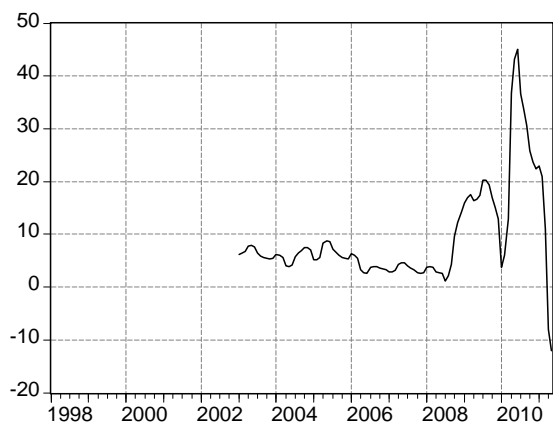
— RENDIMENTO IMPIEGHI IN CONTO CORRENTE



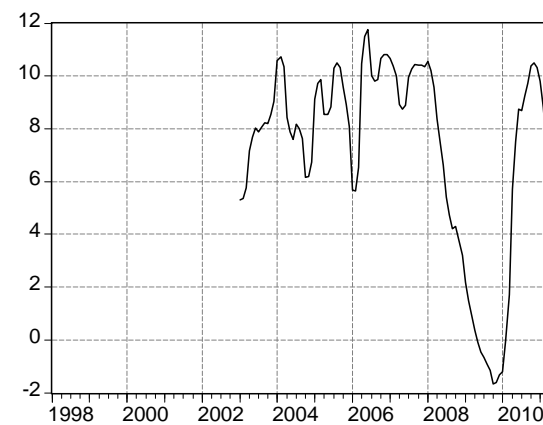
— RENDIMENTO IMPIEGHI A BREVE



— RENDIMENTO DEPOSITI IN EURO



— DEPOSITI - TASSI DI CRESCITA



— IMPIEGHI - TASSI DI CRESCITA